

LICEO ARTISTICO STATALE

“SABATINI MENNA”

SALERNO

**PIANO ANNUALE
PER L'INCLUSIVITA'**

ANNO SCOLASTICO

2020/2021

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

Indice

A. La dimensione inclusiva della Scuola italiana e dell'Istituto.

1. **Dalla legge 104/92 alla direttiva del 27/12/2012: la personalizzazione dell'insegnamento e i bisogni educativi speciali.**
2. **La nozione di Inclusione.**
3. **Il Bisogno Educativo Speciale.**
4. **La formalizzazione dei BES.**
5. **Il Progetto inclusivo**
6. **Il gruppo di lavoro per l'inclusione e le strategie prescelte.**

B. Progettare l'Inclusione

- Strumenti, procedure e modelli operativi.**
- Piano d'inclusione (modello compilato).**

A. LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA ITALIANA E DELL'ISTITUTO.

La Scuola dell'Educazione Inclusiva

*“Una scuola che ‘include’ è una scuola che ‘pensa’
e che ‘progetta’ tenendo a mente proprio tutti.*

*Una scuola che
non si deve muovere sempre
nella condizione di emergenza,
in risposta cioè al bisogno di un alunno
con delle specificità che si differenziano
da quelle della maggioranza
degli alunni ‘normali’ della
scuola.*

*Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere
sul binario del miglioramento organizzativo
perché nessun alunno sia sentito come non appartenente,
non pensato e quindi non accolto.”*

P.Sandri, *Scuola di qualità e inclusione.*

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

**1. DALLA LEGGE 104/ 92 ALLA DIRETTIVA DEL 27/ 12/ 2012:
LA PERSONALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO E I BISOGNI
EDUCATIVI SPECIALI.**

L. 104/92

L.53/03 (studenti in difficoltà
o iperdotati)

Linee Guida Disabilità

L.170/2010 (D.S.A.)

Individualizzazione del percorso
di apprendimento: ogniqualvolta
si ravvisa un'esigenza specifica è
necessario e obbligatorio
disegnare un ***percorso specifico***

LA DIRETTIVA MINISTERIALE DEL 27/ 12/2012

STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA:

1. Fornisce le indicazioni alle scuole per la presa in carico di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).
2. Definisce le modalità di organizzazione, le funzioni e la composizione del personale dei Centri Territoriali di Supporto (CTS).
3. Sancisce definitivamente il passaggio da un'ottica di integrazione a quella dell'inclusione.

Integrazione	Inclusione
<p>È una situazione.</p> <p>Ha un approccio compensatorio.</p> <p>Si riferisce esclusivamente all'ambito educativo.</p> <p>Guarda al singolo.</p> <p>Interviene prima sul soggetto e poi sul contesto.</p> <p>Incrementa una risposta specialistica.</p>	<p>E' un processo.</p> <p>Si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica.</p> <p>Guarda a tutti gli alunni (indistintamente/ differentemente) e a tutte le loro potenzialità.</p> <p>Interviene prima sul contesto, poi sul soggetto.</p> <p>Trasforma la risposta specialistica in ordinaria.</p>

2. LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano difficoltà di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e messe a punto: esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall'interno; il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico. Ne consegue che l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola.

3. IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

La scuola italiana si è mossa in direzione dell'accoglienza e delle pari opportunità di studio, (anche in anticipo rispetto ad altre nazioni europee di grande tradizione educativa), con una normativa, la legge 104 /1992 e norme susseguenti o collegate, indirizzata all' "handicap", oggi "disabilità". L'introduzione di studenti D.A. nella scuola è stata per molto tempo il segno di apertura di una scuola capace d'innovare, di accogliere e di operare adeguatamente rispetto a nuove esigenze. La spinta propulsiva si è, però, in determinati casi, stemperata e ristretta in un ambito tecnico "medicalizzato", piuttosto che allargarsi a prospettiva generalizzata. Successivamente sono state affiancate altre categorie di bisogno, definito impropriamente "svantaggio", con un termine generalizzante che elude la necessaria disamina fra categorie totalmente diverse fra loro: DSA, immigrati. In ultimo, prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES), aggiungendo ulteriori profili quale, ad es., lo svantaggio socio-culturale.

In sintesi rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie: quella della **disabilità**; quella dei **disturbi evolutivi specifici** e quella dello **svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale**.

Utilizzando il sistema ICF si possono identificare alcune origini dei BES (tratto dagli studi di Dario Ianes 2005):

Area Funzionale Corporea Cognitiva	Ospedalizzazioni, malattie acute o croniche, lesioni, anomalie cromosomiche o del corpo. · Difficoltà motorie o sensoriali, difficoltà di attenzione e di memorizzazione · Mancanza di autonomia personale e sociale, difficoltà di gestione del tempo e di pianificazione delle azioni, difficoltà di applicazione delle conoscenze, difficoltà linguistiche
Area relazionale	Difficoltà di autocontrollo, problemi comportamentali ed emozionali, scarsa autostima, motivazione e curiosità, difficoltà nelle relazioni con i compagni, gli insegnanti e gli adulti.
Area ambientale	Famiglia problematica, pregiudizi ed ostilità culturali, ambienti deprivati/devianti, difficoltà socio economiche, difficoltà di comunicazione o collaborazione tra le agenzie (scuola, servizi, enti...) che intervengono nell'educazione o nella formazione.

4.LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto. In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo.

Alunno con B.E.S.

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali**: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Tale impostazione rafforza il paradigma inclusivo della nostra scuola e richiede di contestualizzare il modello dell'integrazione scolastica all'interno di uno scenario cambiato, potenziando soprattutto la cultura dell'inclusione.

La nuova **Direttiva ministeriale** definisce le linee del cambiamento per rafforzare il paradigma inclusivo:

- Potenziamento della cultura dell'inclusione
- Approfondimento delle competenze in materia degli insegnanti curricolari
- Valorizzazione della funzione del docente per il sostegno, quale risorsa aggiuntiva assegnata a tutta la classe
- Nuovo modello organizzativo nella gestione del processo di integrazione scolastica e di presa in carico dei BES da parte dei docenti.

Inoltre è da tener presente che l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una **ricerca speciale di attenzione** per una varietà di ragioni.

Tutte queste differenti problematiche non vengono o non possono venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante di sostegno.

5. IL PROGETTO INCLUSIVO

Il percorso normativo della scuola italiana, a partire da quanto disposto per la disabilità, appare tutto teso a realizzare e concretizzare quanto suggerisce la didattica individualizzata. Non si tratta più di inserire, ma di individuare le potenzialità di ognuno e disegnare un progetto di vita. Il nostro Istituto forte della sua esperienza, si pone in linea con quanto disposto e si sta attivando per realizzare in maniera condivisa il successo formativo di ogni suo alunno.

Per attuare un'azione formativa individualizzata è necessario porsi obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum.

L'obiettivo è di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

Si tratta di predisporre il lavoro dei consigli di classe in modo da prevedere attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze. Tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata, anche sulla base di quanto indicato degli ultimi citati riferimenti normativi, ***calibra l'offerta didattica***, e le modalità relazionali, sulla **specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi** che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

Si tratta quindi di stabilire a monte a monte dei percorsi di inclusione, condivisi da **tutte** le figure professionali, non dettati dall'emergenza e che abbiano i seguenti obiettivi:

- 1.**Prevenzione**: identificazione precoce di possibili difficoltà che se ignorate possono trasformarsi in veri e propri handicap
- 2.Insegnamento/ Apprendimento che procede tenendo conto della **pluralità dei soggetti** e non dell'unicità del docente.
- 3.Valorizzazione della vita sociale: attenzione al **progetto di vita**, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie.
- 4.Potenziamento. Ruolo dell'**imitazione** nei processi di apprendimento (**apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi**).
- 6.**Sostegno ampio e diffuso**: capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte.

CONCLUSIONI

Il Liceo Artistico "Sabatini-Menna" riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti; ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES; precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici tutt'affatto diverse; ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA e DA.

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del POF. Propone altresì un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (ministero, enti locali ecc. es. facilitatore linguistico, psicologo); ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (v. barriere architettoniche per quanto riguarda i DA) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale).

6. IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE E LE STRATEGIE PRESCELTE.

A seguito dell'emanazione della Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 “ *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*” e della Circolare ministeriale N. 8 del 6 marzo 2013 prot. N. 561, è prevista l'estensione dei compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'istituto (**Glhi**) alle problematiche relative a tutti i Bisogni educativi speciali (**Bes**), con la conseguente integrazione dei componenti del Glhi e trasformazione dello stesso in Gruppo di lavoro per l'inclusione (**Gli**) al fine di svolgere le “ seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/ confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/ metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/ 2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione del presente **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il presente Piano, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti, sarà inviato al competente Ufficio USR.

LICEO ARTISTICO STATALE

“SABATINI MENNA”

SALERNO

Piano Annuale per l’Inclusione 2020/2021

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
A.	
1. disabilità certificate (Legge 104/ 92 art. 3, commi 1 e 3)	26
<input type="checkbox"/> minorati vista	1
<input type="checkbox"/> minorati udito	5
<input type="checkbox"/> Psicofisici	20
2. disturbi evolutivi specifici	57
<input type="checkbox"/> DSA	57
<input type="checkbox"/> ADHD/ DOP	
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	
<input type="checkbox"/> Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	18
<input type="checkbox"/> Socio- economico	
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	7
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/ relazionale	
<input type="checkbox"/> Altro	11
Totali	101

	% su popolazione scolastica
N° PEI redatti dai GLHO	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	57
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	18

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in... classe e in laboratorio</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/ interni		Sì
Docenti tutor/ mentor		Sì
Assistenti all'autonomia		Sì
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì				
Istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/ CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati* :		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	

Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Le nostre Risorse

Nella scuola opera da anni il **Gruppo di Lavoro per l'Handicap**, nominato dal Dirigente scolastico e costituito da tutte le componenti che contribuiscono all' integrazione dei ragazzi (dirigente scolastico, alcuni insegnanti curricolari e di sostegno, rappresentante del Personale Educativo Assistenziale, rappresentante del personale ATA, rappresentanti dei genitori, studenti dell'Istituto, operatori ASL).

A seguito dell'emanazione della Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 “ *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*” e della Circolare ministeriale N. 8 del 6 marzo 2013 prot. N. 561, è prevista l'estensione dei compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'istituto (**Glhi**) alle problematiche relative a tutti i Bisogni educativi speciali (**Bes**), con la conseguente integrazione dei componenti del Glhi e trasformazione dello stesso in Gruppo di lavoro per l'inclusione (**Gli**) al fine di svolgere le “ seguenti funzioni” :

- promuovere una cultura dell'integrazione;
- elaborare, tenere aggiornato e verificare il progetto di Istituto sull'integrazione dei portatori di disabilità;
- proporre e formulare criteri di ripartizione delle risorse;
- avanzare proposte in merito alla richiesta e all'assegnazione delle risorse per l'integrazione (docenti di sostegno, P.E.I., e P.D.P, tutor) in base alle indicazioni degli insegnanti di sostegno, dei docenti esperti e della Dirigenza che conoscono i casi individuali;
- promuovere azioni di sensibilizzazione degli studenti, dei genitori, del territorio;
- collaborare alla pianificazione di specifici progetti anche in riferimento all'analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie.
- Proporre al Dirigente Amministrativo e al Consiglio d'Istituto l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività di sostegno in base alle indicazioni dei docenti di sostegno.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione si riunirà in seduta plenaria (con la partecipazione di tutti i membri) 2 volte l'anno approssimativamente nei mesi di settembre (assegnazione delle risorse), e febbraio/marzo (pianificazione delle attività d'inclusione dell'anno scolastico successivo e richiesta delle risorse)

Le sole **componenti docente ed educativa** (tutti gli insegnanti di e, nella misura prevista dai rispettivi orari di servizio, tutti gli educatori) si riuniranno invece più volte l'anno (“**incontri monodisciplinari**”) per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e bisogni d'inclusione: definizione di linee educative e didattiche condivise, organizzazione dell'orario, pianificazione dei laboratori, verifica *in itinere* e conclusiva del lavoro svolto, formulazione dei progetti di

accoglienza per gli alunni nuovi iscritti,
redazione di bozza di documentazione per USP ed Enti locali... Ad alcuni di questi incontri

prendono parte anche i tutor attivi nell'Isituto, quando si trattino temi di loro interesse. Le sedute del GLI (plenarie e non) saranno documentate da apposito verbale.
La pianificazione e la realizzazione dei percorsi di integrazione dei singoli alunni scaturiscono dalla collaborazione tra le diverse figure professionali operanti nella scuola, ciascuna delle quali si occupa di aspetti specifici:

- Consiglio di classe
- Docente Referente del GLI
- Docenti di sostegno e docenti con formazione specifica

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

A tale scopo il docente referente per l'inclusione avrà anche i compiti:

- stabilire contatti con Enti che operano sul territorio per organizzare attività integrative;
- curare i contatti con l'Azienda Sanitaria Locale per l'organizzazione di incontri di informazione e formazione
- partecipare a convegni, mostre e manifestazioni riguardanti l'inclusione e segnalare eventuali iniziative di formazione ai colleghi;
- monitorare il corretto utilizzo e funzionamento delle risorse e delle attrezzature a disposizione dell'inclusione, segnalando alla Dirigenza e alla Dirigenza Amministrativa eventuali problemi ma soprattutto coinvolgere e promuoverne l'utilizzo a tutti i livelli;
- raccogliere ed archiviare la documentazione e la modulistica elaborata dal GLI e promuoverne un concreto utilizzo e favorire così una mentalità d'inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Il GLI avrà il compito di elaborare **una Strategia operativa e di valutazione**, da monitorare costantemente in modo da apportare interventi correttivi, articolata nelle seguenti fasi :

1. Attivare una Procedura per l'orientamento degli studenti in fase di preiscrizione e per la predisposizione dell'accoglienza.
2. Costruzione di **Protocolli d'Inclusione** e Costruzione del progetto individualizzato,
3. Rilevazioni documentate e raccolte nel fascicolo personale riservato dell'alunno inerenti al PEP.
4. Predisposizione di schede di rilevazione, piani didattici e attestati di competenze in uscita.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Protocollo d'Inclusione (fasi):

- Presentazione dell' alunno (incontro Dirigente, Docente referente , insegnanti di classe e/ o di sostegno, da effettuare all'inizio del mese di ottobre).
- Elaborazione del Piano Personalizzato: pianificazione di incontri tra insegnanti, eventuale equipe medica, famiglia. Gli incontri saranno pianificati e condotti dall'insegnante referente in ottobre e saranno così articolati: -Incontro insegnanti di classe, Dirigente e docente referente(gennaio e maggio). L'incontro con l'equipe medica è concordato e

fissato dal Dirigente o dal docente referente. I docenti daranno indicazioni in tal senso alla famiglia. L'incontro si svolgerà alla presenza di almeno due docenti che redigeranno opportuno verbale. I docenti di classe, coadiuvati dal docente referente, da un Tutor nominato dal Dirigente (per i D.S.A o gli alunni lenti), dal docente di sostegno per gli alunni disabili, redigeranno il PEP o il PEI che sarà consegnato in Presidenza entro il mese di novembre dai docenti di classe.

- Valutazione in itinere dell' andamento didattico.: Incontro insegnanti di classe, Dirigente e docente REFERENTE (gennaio e maggio). Rilevazioni documentate e raccolte nel fascicolo personale riservato dell'alunno inerenti al PEP o al PEI, agli incontri con l'equipe medica e con la famiglia.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Consapevole che al progetto di vita di ogni ragazzo devono partecipare tutte le risorse del territorio.

L'Istituto si giova della collaborazione con diversi soggetti esterni alla scuola relativamente a:

- Incontri periodici con l'equipe medica per gli alunni disabili
- Attività educativo-riabilitative o ludico-ricreative individuali o a piccolo gruppo condotte dagli educatori dell'Azienda Sanitaria Locale o dai Servizi territoriali in orario scolastico ed extra-scolastico.
- Attività di laboratorio
Attività sportive presso strutture abilitate
- Altre forme di valorizzazione delle risorse territoriali attualmente in essere sono rappresentate dalle forme di collaborazione da individuare con i CTS.

Orientamento in uscita

Per assicurare continuità nella realizzazione del progetto di vita dei ragazzi, la scuola accompagna gli alunni certificati e le loro famiglie nel passaggio alla vita adulta collaborando con le istituzioni deputate all'individuazione del progetto lavorativo o dell'ambiente più idoneo nel quale inserire i ragazzi una volta conclusosi il percorso scolastico

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Il piano d'inclusione prevede il coinvolgimento delle famiglie interessate nel:

- Concordare gli obiettivi del piano individualizzato tra familiari, esperti e tutti i docenti del consiglio di classe.
- Illustrare in modo completo ed esauriente i piani individualizzati e le programmazioni differenziate e facilitate, nella parte che riguarda la didattica, ai genitori dell'alunno.

Concordare e documentare con il Consiglio di Classe, le famiglie e gli operatori, eventuali percorsi speciali dell'alunno, le riduzioni d'orario, gli eventuali esoneri.

Favorire l'attuazione del Progetto di Vita in accordo con il Consiglio di Classe, la famiglia, gli operatori e il gruppo d'Inclusione, contattando strutture sul territorio utili ad un inserimento lavorativo.

Assistente socio - educativo:

L'intervento socio – educativo è attivato " in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali

che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione" (C.M . n. 262 del 22-09-1988) ed è finanziato dagli Enti Locali che forniscono l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali". L'assistente socio - educativo opera per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. L'assistente socio - educativo collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica con il Consiglio di Classe.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

RISORSE/ STRUMENTI/ METODOLOGIE DIDATTICHE

Apprendimento cooperativo: sviluppa forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e veicola le conoscenze/ abilità/ competenze.

Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie)

Didattica laboratoriale

Procedere in modo strutturato e sequenziale: proporre attività con modello fisso e dal semplice al complesso → si faciliteranno nell'alunno l'esecuzione delle consegne, la memorizzazione e l'ordine nell'esposizione dei contenuti.

Sostenere la **motivazione ad apprendere**

Lavorare perché l'alunno possa accrescere la **fiducia nelle proprie capacità**

Per **alunni "lenti"**:

predisporre verifiche brevi, su singoli obiettivi;

semplificare gli esercizi (evitare esercizi concatenati);

consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi nello stesso tempo (strategia da scegliere secondo la personalità del bambino/ ragazzo).

Per alunni che manifestano **difficoltà di concentrazione:**

fornire schemi/ mappe/ diagrammi prima della spiegazione (aiuteremo la mente a selezionare, categorizzare, ricordare, applicare quanto recepito durante la spiegazione); evidenziare concetti fondamentali/ parole chiave sul libro; spiegare utilizzando immagini; utilizzare materiali strutturati e non (figure geometriche, listelli, regoli...); fornire la procedura scandita per punti nell'assegnare il lavoro.

Didattica multisensoriale: uso costante e simultaneo di più canali percettivi (visivo, uditivo, tattile, cinestesico) → incrementa l'apprendimento

Tecnologie multimediali (computer, notebook per utilizzare software specifici)

Valorizzazione delle risorse esistenti

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, personale docente e non docente, Funzione Strumentale, GLI d'Istituto, equipe medica, assistente socio - educativo, famiglia, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Dirigente Scolastico: Il Dirigente Scolastico è colui che ricopre la funzione di garante nel processo di inclusione dell'alunno con BES. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli

ausili e/ o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; l'utilizzo dei docenti di sostegno come contitolari nelle attività didattico - educative con la classe e non legate esclusivamente al soggetto disabile; attiva azioni in collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

Insegnanti dell'alunno:

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio o del team di classe, compito di tutti gli educatori facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe.

GLI (v. sopra)

Personale non docente:

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di sorveglianza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

Ragazzi ed insegnanti possono usufruire di postazioni informatiche con ausili e *software* specifici, libri e sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate, giochi di vario genere

Gli studenti possono comunque avvalersi degli spazi e delle attrezzature dell'Istituto, tra cui un'aula corredata di lavagna multimediale, una palestra, laboratori di informatica e di scienze, un giardino.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Acquisizione di appositi software informatici per sviluppare le abilità richieste.

Potenziare i laboratori informatici

Acquisizione di nuove LIM .

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

incontro del Dirigente scolastico e del docente referente con la famiglia dell'alunno per la presentazione dell'offerta formativa ed educativa dell'Istituto e per una prima raccolta di informazioni sul ragazzo;

incontro del coordinatore del sostegno o di un suo delegato, o del docente referente con gli operatori della Scuola Media per la formulazione di uno specifico **Progetto di accoglienza**;

realizzazione del Progetto di accoglienza personalizzato per promuovere una reciproca conoscenza tra l'alunno e la nuova Scuola (eventuali visite del personale di sostegno alla Scuola, visite dei nuovi iscritti all'Istituto con l'accompagnamento degli operatori scolastici per la partecipazione a laboratori o per seguire alcune lezioni).

Orientamento in uscita

Per assicurare continuità nella realizzazione del progetto di vita dei ragazzi, la scuola accompagna gli alunni certificati e le loro famiglie nel passaggio alla vita adulta collaborando con le istituzioni deputate all'individuazione del progetto lavorativo o dell'ambiente più idoneo nel quale inserire i ragazzi una volta conclusosi il percorso scolastico.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 20/05/2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 22/05/2020

Salerno, 22/05/2020

I Docenti referenti del Gruppo GLI

Prof.ssa Di Lieto Maria

Prof.ssa Falcone Candida

Prof.ssa Pizzo Carmela

Prof.ssa Trotta Paolangela

La Dirigente Scolastica

Dott.ssa Ester Andreola

